



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“E. IBSEN”

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado ad Indirizzo Musicale

Corso Vittorio Emanuele, 10 - 80074 - Casamicciola Terme (NA) Telefono 081.994489 Codice

Meccanografico: NAIC8AR00E - Codice Fiscale 91005960637 - Codice Univoco: UF4TEV

@-mail: naic8ar00e@istruzione.it – Pec: naic8ar00e@pec.istruzione.it Sito web www.icibsenecasamicciola.edu.it

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

- Riferimenti normativi
- Principi generali
- Definizioni e caratteristiche del bullismo e del cyberbullismo
- Responsabilità delle figure scolastiche
- Procedure da attuare nei casi di bullismo e cyberbullismo
- Sanzioni disciplinari

ALLEGATO 1 - *Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione*

ALLEGATO 2 - *Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione*

ALLEGATO 3 – *Scheda di monitoraggio*

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Artt. 331 - 361 - 378 – 494 - 572 – 580- 581- 582 – 594 – 595 - 600 – 605- 609 – 610 - 612- 613 - 624 - 628 – 629- 635 - 643 del Codice Penale;
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- D. LGS 196/2003 art. 167 ter
- DIRETTIVA MIUR n.16 del 5 febbraio 2007, recante “Linee di indirizzo generali ed azioni livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- DIRETTIVA MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- DIRETTIVA MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR del 2015 aggiornate al 2017 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- L. n.107/2015 c.7 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- L. n.71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.
- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Nota MI prot. 18 del 13/01/2021);
- NOTA M.I. prot. 482 del 18/02/2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado;
- NOTA M.I. prot. 774 del 23/03/2022 “Formazione E-learning su Piattaforma ELISA dei referenti scolastici per il bullismo e il Cyberbullismo, del Team Antibullismo e per l’Emergenza e dei Dirigenti Scolastici per un approccio sistemico e integrato alla prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo” - a.s. 2020/2021;
- REGOLAMENTO di Istituto e Patto Educativo di Corresponsabilità deliberati dal Consiglio d’istituto;
- COSTITUZIONE Team Antibullismo e per l’emergenza e nomina Referenti antibullismo nel Collegio dei docenti del 10 Settembre 2024

PRINCIPI GENERALI

Il presente Regolamento individua i criteri per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, attraverso l'utilizzo di un sistema di gestione antibullismo che consenta di affrontare e combattere questi fenomeni, attraverso misure di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti e condotte trasgressive, promuovendo l'educazione all'uso critico e consapevole dei social network e dei media al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno", in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la "diversità" e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

I principi generali ai quali la scuola deve attenersi sono esplicitati nei DPR n.249/1998 e DPR n.235/2007:

- Art. 1** La Scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio e si propone di contribuire alla crescita culturale e civile delle allieve e degli allievi favorendo il loro inserimento nella società civile.
- Art. 2** La Scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ciascuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in accordo con i principi della Costituzione e dell'ordinamento dello Stato.
- Art. 3** La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, pensiero, coscienza e religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, indipendentemente dalla loro età e condizione, nel rifiuto di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.
- Art. 4** I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e, in generale, a vantaggio della comunità scolastica (art. 1 comma 2 DPR 235/2007)

DEFINIZIONI

BULLISMO

Aggressione o molestie reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima.

Bullo

È in genere, il più forte e più popolare dei coetanei, ha un bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto le regole. Spesso è aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti) e ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni non mostrando sensi di colpa.

Bulli gregari

Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

Vittima

È il compagno più timido e debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansioso e insicuro, ha una bassa autostima e difficilmente riesce a farsi degli amici.

Può essere:

- passiva, subisce prepotenze spesso legate all'aspetto fisico, la religione o l'orientamento sessuale.
Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.
- provocatrice richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.

Osservatori (complici o fiancheggiatori) sono coloro che nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Caratteristiche del bullismo

Il bullismo non è un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni, perché lo scherzo ha come intento il divertimento di tutti e non la derisione di un singolo; mentre i litigi sono conflitti episodici che avvengono nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Affinché si possa parlare di bullismo, è necessario rilevare le seguenti caratteristiche:

1. **L'INTENZIONALITÀ:** le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali e pianificate al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;
2. **LA PERSISTENZA NEL TEMPO:** le azioni del bullo durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute.
3. **L'ASIMMETRIA DELLA RELAZIONE:** vi è uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione (bullo) e chi la subisce (vittima); la vittima non è in grado di difendersi e teme vendette o ritorsioni nel caso denunciasse gli episodi di bullismo.

Il bullismo può assumere forme differenti:

- Bullismo *diretto* di tipo fisico o verbale: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima attraverso furti di oggetti, prepotenze, pugni, estorsione di denaro, ecc.;
- Bullismo *indiretto*: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto.

CYBERBULLISMO

Qualunque forma di aggressione, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, ingiuria, ricatto e trattamento illecito dei dati personali di un minore, nonché la diffusione di contenuti on-line il cui scopo intenzionale è quello di isolare o mettere in ridicolo un minore o un gruppo di minori (L. 71/2017).

Caratteristiche del cyberbullismo

Ci sono alcuni elementi che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- **L'anonimato:** spesso il cyberbullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto.
- **Assenza di relazione tra vittima e bullo:** per chi subisce le molestie, è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il cyberbullo;
- **Mancanza di feedback emotivo:** il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **Spettatori infiniti:** le persone che possono assistere a episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Tipologie persecutorie qualificate come Cyberbullismo:

- 1) Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare (FLAMING);
- 2) Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi (HARASSMENT);
- 3) Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità (CYBERSTALKING);
- 4) Pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali social network, newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet (DENIGRAZIONE);
- 5) Registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog (OUTING ESTORTO);
- 6) Insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima (IMPERSONIFICAZIONE);
- 7) Estromissione intenzionale dall'attività on line (ESCLUSIONE);
- 8) Invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale (SEXTING);
- 9) Pratica utilizzata dai cyber criminali, per estorcere denaro, la vittima viene convinta a inviare foto e/o video a sfondo sessuale e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle (SEXTORTION).

RESPONSABILITÀ DELLE FIGURE SCOLASTICHE

Dirigente Scolastico:

- Individua e nomina i Referenti e il Team antibullismo e cyberbullismo condividendone i nominativi con il Collegio;
- prevede all'interno del PTOF, corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA e ai genitori;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare l'Animatore e il Team digitale, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Referenti e Team Antibullismo e Cyberbullismo

- Coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- accolgono e valutano le segnalazioni da parte di docenti, alunni/e, genitori, personale ATA;
- si rivolgono anche a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare progetti di prevenzione;
- mantengono rapporti con i Referenti Regionali e Provinciali, con gli Enti locali, le Associazioni del territorio e le Forze dell'Ordine;
- partecipano alla formazione on line su piattaforma ELISA (www.piattaformaelisa.it) rivolta a Referenti per il Bullismo e il Cyberbullismo, componenti del team e Dirigenti scolastici.
- gestiscono le situazioni acute di Bullismo e Cyberbullismo.

Collegio Docenti

Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Consiglio di Classe

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento

- attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie
 - propone ed emette sanzioni
 - propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;

Docenti

- Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- Somministrano questionari in forma anonima per individuare l'esistenza di bulli e vittime.

Genitori

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

Alunni

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (social network, e-mail, sms,) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di

tutti; durante le lezioni o le attività didattiche in genere, gli alunni non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo rappresenta l'insieme delle procedure e delle azioni che la nostra scuola adotta nella rilevazione e gestione di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto.

Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- ✓ interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- ✓ rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- ✓ mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal Regolamento;
- ✓ mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il Team bullismo e cyberbullismo d'istituto

Il Team è responsabile della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti

SCHEMA DI PROTOCOLLO AZIONE

FASE 1 :

Segnalazione (Segnalare un presunto caso di bullismo/ cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola) attraverso la compilazione dell' **Allegato 1**

La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA. Tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori, etc...).

Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, per via orale o scritta, il Referente d'istituto o un altro membro del Team bullismo, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Frase 2:

Analisi e valutazione dei fatti (Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/ cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso) attraverso la compilazione dell'**Allegato 2**

Ricevuta la prima segnalazione, il Team bullismo informa il Dirigente e/o i suoi collaboratori e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola. Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere la tipologia di intervento da attuare.

Il Team effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe...), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità).

Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe, Team bullismo, vicari, dirigente) procedono alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente in forma orale e scritta.

Fase 3:

Intervento e gestione del caso (Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo) .

A seguito di un'approfondita valutazione il Team sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha caratteristiche specifiche e andrà trattato in modo diverso.

Tendenzialmente la procedura da seguire sarà la seguente:

- ✓ supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- ✓ comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, etc...);
- ✓ comunicazione alla famiglia del bullo/cyber bullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi, etc...); convocazione straordinaria del Consiglio o del team di classe: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- ✓ lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyber bullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o team di classe;
- ✓ eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

Fase 4:

Monitoraggio (Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese) attraverso la compilazione dell' **Allegato 3**

Il Team bullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyber bullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

INTERVENTO EDUCATIVO, MISURE CORRETTIVE E SANZIONI DISCIPLINARI

La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono variare, a seconda della gravità dei fatti accertati, da attività a vantaggio della comunità scolastica fino alla sospensione dalle attività didattiche. Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. Il bullo o il cyberbullo, che spesso non sono del tutto consapevoli della sofferenza provocata, dovrebbero essere aiutati a comprendere la conseguenza del loro gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto.

Il Consiglio di classe potrà deliberare la sospensione fino a 15 giorni con /o senza obbligo di frequenza, e/o una sanzione disciplinare alternativa (ad es. esclusione dalla partecipazione ad attività ricreative e/o a uscite didattiche e/o viaggi di istruzione; attività a vantaggio della comunità scolastica; produzione di un elaborato scritto, occasione di riflessione sull'infrazione stessa).

Nel caso che gli atti commessi si configurino anche come reato, il Dirigente scolastico, in qualità di rappresentante legale dell'Istituzione scolastica, procederà alla denuncia alle Autorità competenti.

Tale regolamento costituisce integrazione del regolamento di disciplina ed è parte integrante del Regolamento d'Istituto. Il presente regolamento entra in vigore immediatamente a partire dalla data di approvazione di esso.

Classificazione dei comportamenti indisciplinati	Descrizione dei Comportamenti indisciplinati	Sanzioni	Organo che infligge la sanzione
Atti di bullismo verbali e fisici diretti	1. Parole offensive rivolte ai compagni (insulti, parolacce, appellativi dispregiativi...) 2. Persistenza	1. Richiamo verbale 2. Ammonizione scritta sul registro di classe 3. Convocazione della famiglia e ammonizione verbale o scritta da parte del	DOCENTE

	punto 1 3. Aggressione verbale reiterata che costituisca una persecuzione contro un compagno, per motivi razziali, religiosi, politici, personali	Preside 4. Produzione obbligatoria di un elaborato da svolgere in collaborazione con i genitori, e riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni. 5. Svolgimento di attività socialmente utili a favore della comunità scolastica 6. Esclusione dalle uscite didattiche. 7. Sospensione (con /o senza obbligo di frequenza) dalle lezioni fino ad un massimo di 15 gg.	CONSIGLIO DI CLASSE DIRIGENTE S
Atti di bullismo gregale	Sostenere il bullo, unendosi all'azione aggressiva di cui ai comportamenti 1-2 .	1. Richiamo verbale 2. Ammonizione scritta sul registro di classe 3. Convocazione della famiglia e ammonizione verbale o scritta da parte del Preside 4. Produzione obbligatoria di un elaborato da svolgere in collaborazione con i genitori, e riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni. 5. Svolgimento di attività socialmente utili a favore della	DOCENTE DIRIGENTE S. CONSIGLIO DI CLASSE

		comunità scolastica 6. Esclusione dalle uscite didattiche. 7. Sospensione (con /o senza obbligo di frequenza) dalle lezioni fino ad un massimo di 15 gg.	
--	--	---	--

Atti di cyberbullismo	Flaming: pubblicazione di messaggi aggressivi, violenti e denigratori contro un utente che sta svolgendo una determinata attività online (ad esempio quando scrive su un social network); Harassment: invio continuo e reiterato di una moltitudine di messaggi informatici di carattere volgare, aggressivo e minatorio attraverso sms, mail, chat, social network, ecc. Denigration: diffusione in via informatica o telematica di notizie, fotografie/video che offendono la reputazione o l'immagine della vittima. Impersonation: attività non autorizzate poste in essere da un soggetto che si è appropriato delle credenziali di accesso e di account a Social network per creare imbarazzo alla vittima. Outing and trickery: diffusione in rete di	1. Richiamo verbale 2. Ammonizione scritta sul registro di classe 3. Convocazione della famiglia e ammonizione verbale o scritta da parte del Preside 4. Produzione obbligatoria di un elaborato da svolgere in collaborazione con i genitori, e riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni. 5. Svolgimento di attività socialmente utili a favore della comunità scolastica 6. Esclusione dalle uscite didattiche. 7. Sospensione (con /o senza obbligo di frequenza) dalle lezioni fino ad un massimo di 15 gg.	DOCENTE DIRIGENTE S. CONSIGLIO DI CLASSE
-----------------------	---	---	---

		dati, immagini intime o altro material e sensibile senza l'approvazione della vittima o addirittura contro la sua esplicita volontà.		
Atti di Cyberbullismo gregale	di	Sostenere atti di cyberbullismo come spettatore passivo	1. . Richiamo verbale 2. Ammonizione scritta sul registro di classe 3. Convocazione della famiglia e ammonizione verbale o scritta da parte del Preside 4. Produzione obbligatoria di un elaborato da svolgere in collaborazione con i genitori, e riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni. 5. Svolgimento di attività socialmente utili a favore della comunità scolastica 6. Esclusione dalle uscite didattiche. 7. Sospensione (con /o senza obbligo di frequenza) dalle lezioni fino ad un massimo di 15 gg.	DOCENTE DIRIGENTE S. CONSIGLIO DI CLASSE

PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI REATI RICONDUCIBILI AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO

In presenza di atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano dei reati, previsti dall'ordinamento giuridico italiano.

Gli insegnanti ed il Dirigente Scolastico sono i destinatari del dovere di denuncia (art. 331 c.p.)

Tale denuncia dovrà essere presentata o trasmessa senza ritardo al pubblico ministero o ad un ufficiale di polizia giudiziaria (l'omissione o il ritardo costituiscono reato, punito dall'art 361 c.p.).

In caso di cyberbullismo, la Legge n. 71/2017 prevede che il genitore/tutore legale o il minore ultraquattordicenne possa:

→ inviare una mail al gestore dei social richiedendo la rimozione di quanto postato su internet a suo danno entro le 48 ore;

→ se entro 48 ore il contenuto non sia stato rimosso, segnalare al Garante: <https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/9041356> e rivolgersi alla polizia postale (<https://www.commissariatodips.it/>) se l'azione si configura fra i seguenti capi di imputazione:

- **Sostituzione di persona** (art. 404 c.p.)
- **Diffamazione** (art. 595 c.p.)
- **Estorsione sessuale** (art. 609 bis c.p.)
- **Violenza privata** (art. 610 c.p.)
- **Atti persecutori c.d. *stalking*** (art. 612 bis c.p.)
- **Trattamento illecito dei dati** (D. Lgs 196/2003 art. 167 ter)

Oltre ai reati suindicati, altri reati riconducibili al bullismo e cyberbullismo sono:

1. **Favoreggiamento personale** (art. 378 c.p.)
2. **Maltrattamenti** (art. 572 c.p.)
3. **Istigazione o aiuto al suicidio** (art. 580 c.p.)
4. **Percosse** (art. 581 c.p.)
5. **Pornografia virtuale e pedopornografia** (art. 600 ter e quater 1 c.p.)
6. **Sequestro di persona** (art. 605 c.p.)
7. **Violenza sessuale** (art. 609 bis c.p.)
8. **Corruzione di minorenne** (art. 609 quinquies c.p.)
9. **Minaccia** (art. 612 c.p.)
10. **Revenge porn** (art. 613 ter c.p.)
11. **Furto** (art. 624 c.p.)
12. **Rapina** (art. 628 c.p.)
13. **Estorsione** (art. 629 c.p.)
14. **Danneggiamento** (art. 635 c.p.)
15. **Circonvenzione d'incapace** (art. 643 c.p.)



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"E. IBSEN"

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado ad Indirizzo Musicale

Corso Vittorio Emanuele, 10 - 80074 - Casamicciola Terme (NA) Telefono 081.994489
Codice Meccanografico: NAIC8AR00E - Codice Fiscale 91005960637 - Codice Univoco: UF4TEV

@-mail: naic8ar00e@istruzione.it – Pec: naic8ar00e@pec.istruzione.it Sito web
www.icibsenecasamicciola.edu.it

Al Dirigente Scolastico dell'Istituto
Comprensivo Ibsen – Casamicciola Terme

p.c. Al referente bullismo e cyberbullismo

Al Team bullismo e cyberbullismo

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome _____
- ☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- ☐ Insegnante, nome _____
- ☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____
Altre vittime _____ Classe _____
Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?




MIM

 Ministero dell'Istruzione
e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"E. IBSEN"
Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado ad Indirizzo Musicale

Corso Vittorio Emanuele, 10 - 80074 - Casamicciola Terme (NA) Telefono 081.994489

 Codice Meccanografico: NAIC8AR00E - Codice Fiscale 91005960637 - Codice Univoco:
UF4TEV

 @-mail: naic8ar00e@istruzione.it – Pec: naic8ar00e@pec.istruzione.it Sito web

www.icibsenecasamicciola.edu.it

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:
Data:
Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

☐

La vittima

☐

Un compagno della vittima, nome

☐

Madre/ Padre della vittima, nome

☐

Insegnante, nome

☐

Altri:

☐

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome

Classe:



Nome

Classe:

Nome

Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- ☐ 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- ☐ 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- ☐ 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- ☐ 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- ☐ 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- ☐ 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- ☐ 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ☐ 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- ☐ 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ☐ 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- ☐ 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	☐	☐	☐
Ferite o dolori fisici non spiegabili	☐	☐	☐
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	☐	☐	☐
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	☐	☐	☐
Difficoltà relazionali con i compagni	☐	☐	☐
Isolamento / rifiuto	☐	☐	☐
Bassa autostima	☐	☐	☐
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	☐	☐	☐
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	☐	☐	☐
Cambiamenti notati dalla famiglia	☐	☐	☐
Impotenza e difficoltà a reagire	☐	☐	☐

Gravità della situazione della vittima:

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
1	2	3
☐	☐	☐
VERDE	GIALLA	ROSSA

Sintomatologia del bullo:

<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	☐	☐	☐
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	☐	☐	☐
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	☐	☐	☐
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	☐	☐	☐
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	☐	☐	☐
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	☐	☐	☐
Cambiamenti notati dalla famiglia	☐	☐	☐

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
☐	☐	☐

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome	Classe
Nome	Classe
Nome	Classe

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima

(nome, classe) Nome

Classe

Nome

Classe

Nome

Classe

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI
BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE

LIVELLO SISTEMATICO DI
BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

LIVELLO DI URGENZA DI
BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

Codice giallo

Codice rosso

Situazione da monitorare con
interventi preventivi nella
classe

**Interventi indicati e
strutturati a scuola e in
sequenza coinvolgimento
della rete se non ci sono
risultati**

**Interventi di emergenza con
supporto della rete**





ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"E. IBSEN"

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado ad Indirizzo Musicale

Corso Vittorio Emanuele, 10 - 80074 - Casamicciola Terme (NA) Telefono 081.994489
Codice Meccanografico: NAIC8AR00E - Codice Fiscale 91005960637 - Codice Univoco:
UF4TEV

@-mail: naic8ar00e@istruzione.it – Pec: naic8ar00e@pec.istruzione.it Sito web
www.icibsenecasamicciola.edu.it

SCHEDA DI MONITORAGGIO

(a cura dei soggetti che hanno gestito il caso)

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

☐

Rimasta invariata

☐

Peggiorata

☐

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ☐

Rimasta invariata ☐

Peggiorata ☐

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ☐

Rimasta invariata ☐

Peggiorata ☐

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata ☐

Rimasta invariata

☐ Peggiorata ☐

Descrivere come:

Firma